Lunedì 26 Giugno 1892

Udine – Anno X – N. 152.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.
Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

L'ANTISEMITISMO
in Francia

Parigi, 24 giugno.

L'esito fatale del duello Mayer-Morès fa più acuta la questione semitica in Parigi, ove avrebbe minor motivo di essere che altrove, se fossero vere l'*Egalité Liberté Fraternité*. Da parecchio tempo germoglia quest'odio di razza, e germoglia non per motivi di culto, ma per motivi politici e sociali.

Le masse francesi si alimentano con un socialismo morboso; vedono con invidia le ricchezze dell'alta Banca israelita, ma sarebbe un'invidia platonica, se non la ravvivassero le passioni del *chauvinisme*.

Mentre i Rothschild sono ricevuti nelle famiglie le più aristocratiche; mentre il principe di Lucinge, discendente dalla principessa di Berry, sposa una israelita altrettanto avvenente quanto ricca, mlle Cahen, e diventa cognato di Camondo; mentre il barone Hirsch, l'amico del principe di Galles, è ammesso nel *Cercle de la rue Royale*, che riunisce la più alta società parigina; vediamo Rochefort e Cassagnac, il primo socialista, l'altro reazionario, condurre la campagna contro i semiti, di cui il duello di ieri è un doloroso episodio.

Questa campagna risale alla *revanche* ed al boulangismo. Essi guardano gli israeliti come uno degli ostacoli alla *revanche*, perchè preferiscono conservare pacificamente le colossali ricchezze riunite con la rara abilità negli affari, anzichè secondare un movimento il quale distrugge la ricchezza. I più grandi banchieri di Parigi sono israeliti tedeschi, ed hanno una influenza preponderante alla Borsa; essi naturalmente, come israeliti e come tedeschi, non favoriscono i fondi russi, del che loro si fa colpa.

Gli uomini politici israeliti Reinach, Strauss, Spuller, Mayer della *Lanterne*, Pierre del *Radical*, furono i più accaniti avversari di Boulanger: onde le ire furibonde di Rochefort. Spuller non portò al Governo, quando fu ministro, la rabbia contro l'Italia.

Essi tutti diffidano piuttosto che confidare nel nuovo alleato della Francia, il Vaticano, perchè negli israeliti è profondo il sentimento del culto, ed il ricordo delle onte patite. Questi sentimenti appassionati gettati nelle masse, che additano i milioni israeliti, crearono questa brutta fase dell'antisemitismo francese, la quale non è prossima a finire.

Sarebbe questa soltanto una infelice pagina di storia, se non creasse profonde dissensioni in politica e negli affari.

La guerra a coltello è dichiarata, e non cesserà per poco, perchè le ricchezze ebraiche sono considerate come un ostacolo insuperabile al rompere la guerra! Mi risulta che il Governo intende intervenire con tutti i mezzi dei quali dispone per reprimere questa guerra civile la quale è una trasformazione del boulangismo.

Un sasso contro Gladstone
Infamia inaudita

Gladstone passando sabato davanti al club liberale di Chester, ove si è recato per sostenere il candidato liberale, ricevette in piena faccia un sasso che fu scagliato contro di lui. Riportò una leggera ferita vicino all'occhio. La folla gli fece un'ovazione frenetica.

IL MINISTRO ELLENA

Il ministro Ellena sta molto meglio. Fra pochi giorni si recherà in campagna.

GUGLIELMO A LONDRA?

Un dispaccio da Parigi alla *Tribuna* dice: Si annuncia che l'imperatore Guglielmo abbia deciso improvvisamente di fare un viaggio a Londra. La notizia ha prodotto una impressione vivissima, quantunque non sia confermata da altre fonti.

Vescovi processati

Il ministro francese della giustizia decise di far deferire per abuso al Consiglio di Stato cinque fra i vescovi che pubblicarono catechismi ove le questioni politiche sono mescolate alle questioni religiose. Parecchi altri prelati contribuirono a ritirare simili catechismi.

La Russia in odio ai polacchi

Il ministro delle comunicazioni sostituirà in Polonia tutti gli impiegati ferroviari di origine polacca con impiegati russi. I polacchi riceverebbero dei posti nell'interno della Russia.

Crispi non è malato agli occhi

La *Riforma* smentisce tutte le notizie date da qualche giornale intorno alla malattia degli occhi di Crispi.

Pessimi romanzetti politici

Vale la pena che i lettori conoscano un articolo del *Gil Blas* di pochi giorni fa, col quale è dimostrato a quali eccessi può condurre un odio insano ed ingiustificato.

I lettori rileveranno come, basandosi sopra un avvenimento vero, il giornalista francese abbia saputo ricamarvi sopra un romanzetto politico, che, se fa onore alla sua fantasia, mostra purtroppo come gran parte della stampa francese cerchi essa stessa di predisporre i francesi alla guerra.

Certo è che se i francesi non vedessero di buon occhio questa sanguinosa prospettiva, i loro giornali dovrebbero cambiar tono, e se non lo fanno vuol dire evidentemente che sanno di seguire la corrente.

La constatazione di questo fatto è di per sè stessa molto grave, e fa perdere ogni velleità di scherzare sopra la congerie di invenzioni che raccoglie il *Gil Blas* a proposito di un preteso viaggio dello Czar a Parigi.

Ed ecco l'articolo cui accenniamo:

Lo Czar in Francia

Secondo certi rumori sparsi da qualche tempo nei circoli diplomatici, l'Imperatore di Russia avrebbe intenzione di venire a Parigi nell'anno corrente per trovarsi col presidente della Repubblica francese; si parla anche di probabili mutamenti nel Ministero russo degli esteri e nelle ambasciate.

Queste voci prendono consistenza ed inquietano già le cancellerie europee.

Noi sappiamo da *fonte assolutamente sicura* che questo progetto è stato ispirato dai capi del partito vecchio-russo, che lotta da tanti anni contro i funzionari germanofili.

Lo Czar ha sempre diretto da sè la politica estera; ma nei dettagli ha sempre incontrato dei numerosi inciampi.

Alcuni diplomatici delle provincie Baltiche hanno potuto obbedire con lealtà ma hanno mancato d'iniziativa contro il loro paese di origine.

Nel 1876 lo Czar defunto ci ha *per sua volontà* salvati da una guerra terribile.

Si può concepire lo scontento di Alessandro III; e da quel momento avrebbe intravveduto come possibile l'eventualità di un viaggio in Francia per concertarsi coi capi autorizzati del Governo.

Ecco i fatti di cui noi garantiamo l'assoluta autenticità.

Qualche settimana fa gli ambasciatori della triplice alleanza, ai quali si era unito il rappresentante di un'altra grande potenza europea, ottennero un'udienza da Sua Maestà il Sultano.

La conversazione fu tenuta segreta, non ne trapelò nulla e ci si preoccupò assai poco di questa intervista.

Sul momento le agenzie telegrafiche diedero un pretesto qualunque alla intervista; i plenipotenziari non avevano fatto che un atto di deferenza. Se essi avevano accennato alla politica, lo avevano fatto incidentalmente a proposito di europei molestati da musulmani oppure per l'incidente dei rifugiati bulgari.

Più grave era la versione esatta.

La triplice essendo esausta e non potendo far fronte alla spesa eccessiva richiesta dai nuovi armamenti, s'imponeva una sola soluzione: la guerra.

Nessuno voleva assumersi una tale responsabilità, e si scelse la Turchia come capro espiatorio.

I quattro ambasciatori spiegarono al Sultano che erano risoluti a sostenerlo se era deciso a dichiarare la guerra alla Russia.

Gli promettevano il rimborso delle spese di guerra e la restituzione delle provincie turche del Caucaso che fanno parte integrante dell'impero Russo.

Aggiungevano che da cinquant'anni in qua non si presentava un'occasione così propizia per vincere la Russia angustiata dalla carestia, ed i cui armamenti erano ancora incompleti.

In seguito a queste comunicazioni, Abdul-Hamid, dopo aver riflettuto per due giorni, rispose che non voleva far niente contro la Francia. I progetti essendo nulli e non avvenuti, la pace fu conservata grazie alla grande lealtà del Sultano; Alessandro III non era stato prevenuto di ciò che si tramava.

Un'altra combinazione gli fu rivelata direttamente dalla Francia: essa prova l'accanimento dell'Inghilterra contro l'accordo franco-russo.

Il marchese Salisbury non si è avvicinato alla triplice che per l'interesse, che egli avrebbe per una guerra europea; non solamente l'Inghilterra risente un vantaggio da tutti i colpi che si distribuiscono gli altri, ma bisogna notare che i *tories* sono preferiti ai *whigs* tutte le volte che vi ha una guerra europea.

Gli inglesi sembra che ne abbiano abbastanza del partito *tory*.

Le elezioni con una prospettiva di pace, sarebbero certamente liberali.

Perciò, lord Salisbury ha protratto la data delle elezioni per avere il tempo di favorire lo scoppio di un conflitto in Europa.

Avendo subito uno scacco in Turchia, ha rivolto le sue batterie da un'altra parte.

Per cominciare ha mandato degli emissari nei diversi Congressi socialisti-rivoluzionari, che, dietro loro proposta, hanno votato in massima la necessità d'uno sciopero generale in una delle nazioni del continente.

Si tratta del Belgio: e il giorno in cui scoppiassero dei torbidi seri, il trattato segreto del 1834 diventerebbe esecutivo. La Germania e l'Inghilterra avrebbero il diritto di penetrare nel Belgio per ristabilirvi l'ordine; col consenso del Re del Belgio, l'Inghilterra occuperebbe Anversa e l'esercito tedesco invaderebbe il territorio dell'Escaut.

Or la Francia non interverrebbe, e la sua linea di difesa sarebbe spezzata; oppure ella vi si opporrebbe e questo sarebbe il segnale della conflagrazione generale.

Tali sono i particolari che noi abbiamo potuto raccogliere e che spiegano perchè i partigiani dell'alleanza franco-russa annunciano il viaggio dello Czar a Parigi.

Nulla è stato deciso, ma è certo che la notizia è partita da chi sta vicino allo Czar.

UNA GITA SUL RENO
da Wiesbaden a Coblenza

Un nostro gentile amico, ci comunica la seguente bella ed interessante descrizione del poetico viaggio, ad esso indirizzata:

— Mi pare d'aver un mondo di cose da dire dopo la nostra magnifica gita al Reno. Ne riportai una sì gradita impressione, da non trovar davvero parole per descriverla un po' come io vorrei. Ma, poichè bisogna incominciare con ordine, dirò che siamo partite da casa alle otto di mattina per prendere alla stazione il tram a vapore. Eravamo pronte troppo presto, e nella Rheingasse abbiamo dovuto aspettare sedute su una panchina; mi consolai intanto ammirando l'albergo dove alloggiarono loro, ottimi zii. Prendemmo posto nel tram, che era come sempre alla domenica zeppo di gente; a Biebrich arrivammo alle nove; la zia prese i biglietti d'andata e ritorno, valevoli otto giorni (nientemeno) per Coblenza; e potemmo subito imbarcarci. Con noi partì molta gente, ma non fermandosi il piroscafo che a Coblenza, a Bonn, ed a Cologna, non era il solito pubblico delle gite, o meglio, della domenica.

Il piroscafo non era quello precisamente nel quale loro fecero la gita sino a Cologna, ma uno simile; quindi non c'è bisogno di descriverglielo perchè loro stessi me lo descrissero tante volte. Io, in ogni modo, questo bisogna che lo dica, non aveva parole per esprimere la mia ammirazione; la sala da pranzo, chiusa in vetri, è davvero magnifica. Ma nell'andata, nella sala, non vi demmo che una scorsa, poichè il mio desiderio era di veder bene il Reno, ed il tempo era sì bello da permetterci di rimanere sopra coperta.

S'era bello, però, non era caldo sul piroscafo; ed abbiamo dovuto subito metterci il *paltoncino*.

Non ho detto che s'era portato una provvista di scialli, ma non bisogna che dimentichi cosa alcuna.

Scegliemmo un buon posto da poter veder bene le due sponde del Reno, e da non aver tanta aria. Durante il viaggio, di tre ore nell'andata, passai da meraviglia in meraviglia. La zia aveva portato una piccola guida, tanto da non lasciar passare inosservato nessun luogo e di conoscerne pure il nome.

Un signore vicino a noi leggeva ad alta voce alla sua signora, la storia di ogni castello che si presentava; son castelli antichi, parecchi vennero distrutti dai francesi, ed in seguito ricostruiti, uno chiamato castello di Soeneck venne acquistato dall'imperatore, ed è in una posizione stupenda. Ammirai il famoso monumento della Germania posto

(2) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

FORMOSA

Mi pareva già di sentire il grato odore degli uccelletti allo spiedo, mi pareva di mettere il coltello nel pasticcio che doveva coronare il pranzetto. E dopo il caffè ed un breve riposo, proprio a notte, saremmo ritornati a casa!

Mentre accarezzavo questo progetto, Bettina rimaneva incantata a guardarmi.

— È in collera con me! — mi chiese, aprendo la sua bocca corallina. Me le feci dappresso e a bassa voce le esposi i miei segreti pensieri.

Povera giovanetta! se le avessi offerto una collana d'oro, non poteva mandare un grido d'allegrezza così sincera; sentii sul mio viso il suo alito puro ed incontrai uno sguardo raggiante. C'era però un ostacolo, si trattava di ottenere il permesso della sua mamma. Lo vinsi subito, anzi mi parve che quella buona donna mi fosse grata.

Eccoci adunque in una mattina di settembre sul carro trascinato da quattro buoi; il sole dardeggia sulle nostre teste riparate dal cappellone caratteristico, contornato da foglie d'ellera. L'aria ancora frizzante fa impallidire il mio volto, non così quello di Bettina che s'imporpora. Passato il villaggio, lasciammo dietro a noi l'ultimo mulino colle sue ruote flagellate dall'acqua cadente che le percuote con sordo rumore.

In brev'ora di viaggio vediamo sbocciare il ginestro, le fragole il ciclamino dei boschi; capre e pecore pascenti ci guardano attonite, dall'altro lato si accentuano le frane, le macchie dei pruni, sopra lontani pendii s'intravvedono le rozze capanne. La bellezza selvaggia delle Alpi s'impone al nostro pensiero, mette in fuga le noie, le stanchezze e crediamo di andare alla conquista di un regno.

Immersa nella reale visione avevo obliato Bettina. Mi volsi a lei; la vidi assorta e l'interrogai dolcemente. Essa m'avvolse in uno sguardo indefinibile ed esclamò: «Oh! signora Nanna, questo è il più bel giorno della mia vita!»

Nei suoi occhi brillavano le lagrime, ella cominciava ad indovinare l'armonia dei colori, il contrasto delle luci, dell'orrido col sereno. Intuiva la bellezza della natura selvaggia, vedeva come l'artista il mistero delle ombre, la danza del sole sulle foglie umide di rugiada, sentiva il fascino della solitudine, che ci apre alla fantasia, vergine ancora, nuovi mondi, nuovi affetti.

Strinsi quella testa al mio cuore e benedii al piacere che quel suo santo entusiasmo mi procurava.

Eccoci arrivati alla bianca casetta, che da anni e anni attira lo sguardo degli stanchi alpinisti; un gran cane, guardiano degli armenti, ne fa gli onori, senza quel soverchio abbaiare che infastidisce. Una carezza al molosso, una occhiata all'ingiro ed una allegra esclamazione alla vista del latte fresco.

Il babbo comincia ad informarsi dal guardia boschi sui tagli, sulle ruberie; Bettina ed io pensiamo di fare una bella salita che durì almeno tre ore. La ragazza mi studia, dubitando della mia resistenza, io la rassicuro e, tutte e due con un grosso bastone, ce ne andiamo seguite dal cane. Io sentivo accrescermi il coraggio, mi pareva di essere più leggiera e di poter camminare per un giorno intero. Bettina invece man mano che c'inoltravamo si toccava il capo.

— Ti stanchi?

La mia compagna si scosse, arrossì, diede in una franca risata: «Questo poi no» rispose e proseguì altera nel suo cammino. Parlavamo poco, ansanti come eravamo per la rapida salita. Si giunse finalmente ad un piccolo gruppo di capanne, che da quegli alpigiani vien nominato paese.

Il monte ci stava sopra minaccioso e sotto di noi altri monti e valli or profonde, or basse; di quando in quando la nebbia c'investiva colla quiete del tradimento. Poco dopo il raggio del sole ci mostrava di nuovo il paesaggio, gli armenti, la perduta chiesuola serena come la fede.

— Che bella creatura, — esclamò un pezzo d'uomo guardando Bettina, e senz'altro, duro come un castellano, accennò a noi un'osteria colla sua frasca pendente.

— Vedi, mia diletta, — dissi io, — cominci a fare impressione.

Sedute sopra un tronco di pino prendemmo delle uova, del latte, poca cosa per non guastarci il pranzo, poi ritornammo sui nostri passi sempre unite, ilari.

Al nostro arrivo il pranzo era pronto, nella piccola cucina, chiusa da mesi e mesi, emanava odor di arrosto, di salse, di pasticcio. L'allegra fiammata saliva crepitando e Bettina gongolava d'allegrezza.

La pregammo di spogliarsi di ogni soggezione, di non fare complimenti di sorta. E la buona creatura ci obbedì. Pure ad ogni qual tratto pareva presa dalla commozione, la sua fronte si raggrinzava, come se un'idea difficile volesse farsi strada nel suo cervello. Le dissi: «A che pensi, Bettina?»

— Penso, — mi rispose, — che vorrei essere una signora per divertirmi a questo modo, avere qualche ora di riposo, vedere bei siti, star insieme alle amiche. Mi pare che quassù imparerei molte cose... sì, credo che imparerei studiando qui. Oggi mi venivano in mente tante cose che a stento capivo: Comprendevo perchè i pittori stanno delle ore al cavalletto, e pensavo ai quadri che ho appena guardati, ai libri che mi hanno annoiata e che adesso leggerei ancora!

— T'intendo mia cara, e ti prometto che ritorneremo quassù tutti gli anni in questa stagione, sì, tutti gli anni.

Dopo pranzo vedendola rossa l'esortai a riposarsi sulla branda, io stessa accusai ad arte un pò di stanchezza per farmi ubbidire. Poco dopo, mentre io coricata sull'altra branda fingevo di dormire, udii il respiro pesante di Bettina. Quando il sole scompariva dietro i monti la voce del mio babbo echeggiò per richiamarci.

(Continua)

sul Niederwald, ad una certa distanza, s'intende, tanto da farlo sembrare piccolo; ma io vidi intanto e n'ebbi piacere. I paesi alle sponde del Reno sono si lindi, graziosi, e meglio, ancora pittoreschi, che fanno proprio piacere a vederli; ieri, giornata di festa, gli abitanti si trovavano tutti alla riva e sventolavano i fazzoletti quando il piroscafo si trovava vicino a loro; in certi paesi grossi alla riva c'è la passeggiata, il corso come si direbbe; e siccome son tutti belli e frequentati siti di villeggiatura, al passeggio c'eran parecchie eleganti signore. E' magnifico Loreley-felsen, che s'innalza a picco dal Reno, e tanto celebre per la sua leggenda. Mi pare che ben a ragione sia stato tanto cantato il Reno dai poeti tedeschi; io, per mio conto, son certa che non lo dimenticherò mai; ho detto alla zia che questa gita la ricorderò sempre.

Dopo un po' che s'era sul piroscafo, venne un cameriere a prendere nota delle persone che pranzavano a bordo; ma noi non fummo tra quelle, perchè si doveva arrivare a Coblenza prima della una. A Coblenza secondo le indicazioni di una signora, pratica della città, trovammo una buona e bella trattoria, dove si pranzò benissimo. E poi non avendo il tempo per girare la città a piedi, prendemmo una vettura. Il vetturino intelligente, ci fece vedere ciò che di bello ha la città; ci sono delle case antichissime ancora dai tempi dei romani, delle belle piazze spaziose. Coblenza è una città molto vecchia, presenta tutto un altro aspetto della moderna Wiesbaden.

La vecchia imperatrice Augusta abitava quasi sempre a Coblenza; vedemmo il suo castello, ora abitato dal governatore. Ma ciò che ci piacque più d'ogni altra cosa, fu una passeggiata magnifica, affatto moderna, l'unica di Coblenza; noi la vedemmo in grazia del vetturino, perchè è un po' distante dal centro e noi probabilmente non la avremmo da sole rinvenuta. Si trova questa alla riva del Reno, è stupenda, tutta a boschetti, a sorprese, una cosa nuova graziosissima. Noi eravamo entusiasmate; il vetturino ci condusse per un buon tratto di via, ma poi non potendo più proseguire con la carrozza nel passeggio, ci consigliò di smontare e di continuare un po' a piedi, andando lui ad aspettarci all'altra parte della via.

Seguimmo il suo consiglio e ne restammo soddisfatte; il vetturino ci aveva parlato del *luogo dei cigni* che meritava d'esser visto. In mezzo all'acqua c'è come un isolotto, grande da sembrare in distanza uno stabilimento balneario; sono invece abitazioni di cigni; questi vengono alla riva a prendere le briciole di pane che vengono loro gettate. Questa passeggiata è tenuta stupendamente, sembra un giardino privato, anche per la bellezza dei fiori. Dovemmo affrettarci a ritornare al piroscafo che ripartiva alle ore tre. M'ero scordata di dire che il vetturino ci fece anche attraversare il ponte sulla Mosella che divide Coblenza in due parti. Così vidi anche questa diramazione del Reno. Sul piroscafo trovammo un mondo di gente; si credeva di non poter rimanere sopra coperta, ma il principio del viaggio non fu freddo, e così potemmo ancora goderci la vista del Reno.

I signori tedeschi, che mangiano sempre molto, anche in queste gite non si tengono indietro; parecchi incominciarono a mangiare alle tre ed al nostro arrivo a Briebrich, alle nove, credo mangiassero ancora; è così per passare il tempo, non per pranzare veramente, ma intanto si fanno portare molto, e di tutto.

I camerieri, e ne son parecchi, son vestiti da sembrare signori. Uno, venne ad offrirci delle cartoline postali; mi fecero voglia, così ne presi due, una per Udine ed una per Trieste. Il cameriere s'incaricò della loro spedizione, e spero che sieno arrivate a tempo debito al loro destino. Il ritorno fu molto lungo di sei ore; ma fu il mio piacere, ed ebbi campo di vedere bene tutti i magnifici siti che costeggiano il Reno. Anche nel ritorno fu un grande sventolare di fazzoletti, cosa che a noi sembra un po' comica, essendo fatti questi saluti a persone che non si conoscono le une le altre. Verso sera, incominciò a far freddo davvero, e poi, venne anche il restante.

La zia si ritirò abbasso, un po' prima di me, ma la raggiunsi subito dopo, non desiderando di prendermi un malanno. Giunte felicemente a Biebrich, trovammo il tram a vapore come il solito pieno di gente, e per miracolo due posticini. Ed ora mi pare d'aver dato loro un'idea della gita; un'idea, perchè io non la finirei più se dovessi parlare delle impressioni riportate. Da due giorni ne penso continuamente e ne parlo con tutte le persone di mia conoscenza.

La zia non poteva davvero darmi un piacere maggiore.

Non ho ancora detto che domenica sera trovammo a casa la cartolina della zia ed i due numeri delle *Cento Città*, che parlano di Udine. Io lessi il giornale da capo a fondo, con un senso di soddisfazione quando si parla della bontà, dell'operosità, della serietà degli udinesi. Portai ieri un numero alla maestra di pittura che incominciò a legger subito la storia della città, e desiderando di leggere tutto il giornale mi pregò di lasciarlo a lei qualche giorno.

. . . .

Non ho parlato della gran processione di ieri per le vie principali della città. È una cosa che mi meravigliò moltissimo, non essendo ieri festa degli evangelici; questa processione mette lo scompiglio a mezza città, passa per molte vie, ed è interminabile, composta di bambine vestite in bianco, di scolari, d'impiegati, di signori serii che cantano le preghiere per le vie; son tutti i cattolici della città; che devono essere buoni cattolici, a quanto pare.

Molti sorridono o ridono di questa cosa, perchè è uno spettacolo bello e buono, ed in questi tempi potrebbe non essere più. E ciò non basta; per le vie dove passa la processione sono improvvisati degli altarini; proprio una cosa da villaggio. Noi ieri per delle visite dovevamo attraversare la Wilhelmstrasse, ma abbiamo dovuto aspettare, dovendo passare la processione.

Parecchie guardie mantenevano l'ordine. Così ho potuto io stessa vedere questo spettacolo, che da noi non si fa che attorno alla chiesa. Per aver il diritto di fare la processione del *Corpus Domini* i cattolici, mi vien detto, festeggiano il venerdì santo, insieme agli evangelici.

Wiesbaden, 20 giugno 1892.

Il Sapol, letifica i bagnanti.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

27 giugno (1574). Muore in Arezzo il pittore e storiografo Giorgio Vasari.

×

Un pensiero al giorno.

Il matrimonio è per l'amore ciò che il vento è per il fuoco: quando non lo rinvigorisce lo spegne.

×

La sfinge. Poliverbo.

i i i i i

Spiegaz. della sciarada preced.

MALE FICO

×

Per finire.

Nello studio di uno scultore da strapazzo:

— Caro signore, dice lo scultore, l'arte ha le sue leggi.

— Peccato che non vi sieno gendarmi speciali per farle osservare.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Una corrispondenza da Cividale dobbiamo rimandarla a domani per esserci giunta troppo tardi oggi e per ragioni di spazio.

L'agitazione slava nella vallata del Natisone. Domani ci occuperemo brevemente di un articolo che porta questo titolo, comparso nell'*Adriatico* di oggi.

Cronaca Sanvitese

Edilizia — Fulmini omicidi — Accatonaggio.

S. Vito al Tagliam., 26 giugno

È innegabile che S. Vito è tra i paesi della provincia uno de' più ameni, e de' più ricchi. Eppure lascia qualche cosa a desiderare dal lato dell'edilizia.

I marciapiedi nelle principali contrade sono nel massimo disordine; rotte le pietre, in molte parti sconnesse, rese concave dalla vetustà, in altri luoghi mancanti; insomma si cammina male; e, quando piove, il miglior partito è quello di abbandonarli, e camminare in mezzo alla strada, a rischio d'inzaccherarsi sino al ginocchio.

Un altro inconveniente non meno deplorevole si è la mancanza in molti siti delle grondaie. Il paese ha i suoi acquedotti sotterranei: ci vorrebbe tanto poco ad ingiungere ai proprietari delle case l'applicazione delle grondaie, e la conduttura delle acque piovane ne' condotti che frastagliano il paese in ogni sua contrada. Non v'ha forse un regolamento d'edilizia che lo prescrive? Giriamo la raccomandazione al signor Sindaco, sperando di non parlare al deserto.

E un'altra eccitatoria troviamo di fare al signor Sindaco, trovandoci in vena di dargli dei consigli. Il paese di S. Vito ha la sua bella strada di circonvallazione. Perchè non s'ingiunge ai proprietari che approfittino di quella strada, anzichè passare per la bella piazza e per le vie principali coi carri del concime, che spandono per dove transitano, oltrechè un odore mefitico, una broda che offende la vista e l'olfatto? Da bravo, signor Sindaco; faccia vedere la sua disposizione a correggere gli sconci addocennati; si renda benemerente del paese che attende da lei ciò che non s'è fatto dai suoi antecessori.

***

Un'altra piaga del paese si è l'accatonaggio che qui si manifesta in modo forse più accentuato che in nessun altro paese della provincia. Non giunge un forastiere in paese che non sia tosto assediato e perseguito da gente cenciosa e prepotente che non lo lasciano di pesta finchè non si risolve a mettere le mani alla borsa, pronta alle imprecazioni se il malcapitato resiste.

C'è poi una giornata fissa, il sabato, che questa poveraglia s'unisce in attruppamento di un centinaio di persone, uomini e donne, e percorrono il paese, arrestandosi presso quelle quattro o cinque case dove è invalso il mal costume di dispensare il soldo o i due centesimi.

Dissi il malcostume, perchè la carità pomposa perde molto del suo merito appunto per essere fatta con pubblicità. Ma non c'è una Congregazione di carità? Ma non è a lei demandato l'incarico di rilevare dove esista la vera miseria, e venire in suo soccorso?

Ed anche in questo proposito il Municipio potrebbe prendere un qualche provvedimento. Non si vede forse in tanti paesi di molto minore importanza di San Vito, la scritta sulle muraglie: *È proibita la questua*? Torneremo sull'argomento, per l'amore che portiamo al nostro paese, spiacenti di tuttociò che può menomare il suo decoro.

***

Sono pochi dì che un fulmine nella campagna di Casarsa rese cadavere un uomo, e ferì la moglie in modo che non si trova ancora fuori di pericolo, e se pur giungerà a guarire resterà pur troppo imperfetta. Ieri si ripetè il terribile fatto nelle vicinanze di Cordovado.

Una comitiva di nove individui trovavasi ieri in aperta campagna per attendere ai lavori campestri. Verso le ore 9 sorse un temporale che manifestavasi con un vero diluvio di pioggia. Uno dei nove fuggì verso il paese; gli altri otto ripararono in un casolare coperto di paglia. Non appena raccolti ivi cadde un fulmine, che, penetrando nel casolare stesso, colpì alla testa una donna che rimase all'istante cadavere, e qual più qual meno ferì tutti gli altri sette individui ivi raccolti. Fra questi una ragazza di 18 anni versa in grave pericolo. Che brutte visite!

ZZ.

Cronaca Cividalese

In cerca d'acqua. Giovedì sera è arrivato a Cividale l'ingegnere della Società italiana per condotte d'acqua, residente in Roma, signor Zanini, il quale ha già incominciato le sue visite per trovar modo di dar acqua potabile alla città ed alle frazioni, che ne difettano.

Si augura che l'egregio specialista riesca nello scopo prefisso, poichè invero il bisogno di questo principale elemento è molto sentito.

Esami nelle Scuole elementari. Col giorno 27 corrente incominceranno gli esami nelle diverse materie d'insegnamento presso le nostre Scuole urbane maschili e femminili. Tali esami dureranno a tutto il 21 luglio p. v.

Il 21 stesso avranno luogo gli esami nelle Scuole miste di Gagliano, il 23 in quella di S. Guarzo, il 25 in quella di Spessa.

Il 31 luglio avrà luogo la solenne distribuzione degli attestati di lode.

Concentramento di Legati. La Giunta provinciale amministrativa nella sua seduta del 18 corrente ha espresso voto favorevole in merito al proposto concentramento delle opere pie Dardi-Balthassar, Vipau e Rizzi, nella locale Congregazione di Carità, con obbligo a questa di tenere separato il patrimonio e di erogare le rendite secondo le volontà dei testatori; e cioè il primo per sussidiare l'educazione di fanciulle povere, il secondo per l'educazione di un giovane che aspiri allo stato ecclesiastico, ed il terzo per sussidi ai poveri di Rubignacco.

Carbonchio. Ci si scrive che a Pozzuolo si sono verificati alcuni casi di carbonchio nel bestiame bovino.

Si attribuisce la causa all'acqua inquinata della roggia, che si fa bere al bestiame in quel Comune.

Ferrovie. La direzione della Rete Adriatica ha presentato all'Ispettorato per la sua approvazione i progetti di spesa di L. 2000, pei lavori di sistemazione del binario in corrispondenza ai ponti sui torrenti Pateoco e Dogna ai chilometri 57,485 e 60,958 della linea Udine-Pontebba e di L. 8600, pei lavori di innesto alla stazione di Casarsa del binario della nuova linea per Spilimbergo.

Il tentativo di un'infamia pagato colla vita

Iersera nella borgata Navarons di Spilimbergo, certo Bisaro Sante, d'anni 71, tentò in aperta campagna violenze carnali sulla propria nuora Bisaro Angela, d'anni 24, la quale oppose resistenza e cacciò il vecchio immondo in un fosso pieno d'acqua, dove fu poi trovato cadavere con tre ferite di roncola sul corpo.

La Bisaro fu arrestata.

Don Giorgio Cappello è morto ieri a sera a Cividale quasi improvvisamente, e questa notizia sarà sentita con dispiacere da quanti lo conobbero.

Era un buon prete, punto intrigante, ligio ai suoi doveri, ma tollerante e di animo mite, e perciò era da tutti benviso.

Per lunghi anni dedicò cure paterne ai suoi numerosi nipoti, dimostrando anche con ciò il suo cuore affettuoso e generoso.

Incendio. In Fontanafredda il bambino Giust Antonio d'anni 4, giocando con dei fiammiferi, appiccò il fuoco alla casa arrecando a suo padre, ch'è il proprietario, un danno non assicurato di L. 500, per guasti al fabbricato e distruzione di masserizie.

Bisogna obbedire alla legge! In Pasiano venne arrestato Gicardi Antonio per opposizione ai carabinieri che avevano arrestato il di lui fratello Luigi colpito da mandato di cattura.

Contrabbando. In Cividale i Carabinieri sequestrarono sulla pubblica via alle sorelle Maria e Rosa Canciani due sacchi di zucchero di contrabbando, del peso di chilogr. 84.

Abbonamento straordinario a prezzo ridotto

Per facilitare ai nostri amici della Provincia la lettura del *Friuli* durante l'imminente periodo elettorale amministrativo e politico, cioè pel quattro mesi da 1° Luglio a tutto 31 Ottobre p. v., apriamo un abbonamento straordinario per sole **lire quattro** antecipate.

Ricordiamo che il mezzo più economico per farci tenere tale importo, è l'invio di una cartolina vaglia.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Sabato sera alle ore 8 e mezza si riunì il Consiglio comunale per continuare la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno.

Erano presenti i consiglieri signori: Antonini, Biasutti, Bonini, Braida, Canciani, Casasola, Caratti, Cloza, Comencini, Cossio, Cozzi, Girardini, Gropplero, Mander, Mantica, Marcovich, Measso, Morgante, Morpurgo, Muratti, Pirona, Pletti, Prampero, Puppi, Keiser, Seitz, Trento, Valentinis, Varmo, Zoratti.

Il Sindaco apre la discussione sulla proposta di modificazione alla lettera *d* dell'art. 7 del Legato Bartolini, fatta dalla Congregazione di carità ed appoggiata dalla maggioranza della Giunta.

Morgante, non è d'accordo con la maggioranza della Giunta perchè vuole lasciare ai singoli consiglieri libertà di coscienza volta per volta che si presenterà il caso. Per questo voterà contro.

Gropplero si associa alla idea del cons. Morgante.

Casasola fa un lungo discorso contro la proposta della maggioranza della Giunta, portando ad esempio poco felicemente le nomine dei capi quartieri.

Pletti si dichiara favorevole alla proposta.

Comencini è pure favorevole e ribatte le idee svolte dagli avversari.

Muratti dice che non sa come i colleghi che sono stati favorevoli in una precedente seduta sieno ora contrari, e si dilunga a sostenere la proposta fatta dalla Congregazione di carità.

Mantica dice che tutti i consiglieri, per questa questione, sono venuti col voto in saccoccia. Qui non si farà che una questione politica.

Muratti protesta contro le parole del Mantica, e dice di non avere mai fatto della politica nel Consiglio comunale.

Girardini vorrebbe che si modificasse la proposta della maggioranza della Giunta, unendo in uno i due primi comma; e dice le ragioni per cui, mentre l'altra volta fu contrario, ora è favorevole.

Dopo repliche di vari consiglieri, viene messa ai voti la proposta modificazione, che suona così:

« Articolo 7. — *d*) da certificato degli studi percorsi *con classificazione distinta* nelle materie relative agli studi cui aspirano, rilasciato da una scuola istituita o riconosciuta per decreto reale. Per gli aspiranti alla carriera religiosa, tale certificato sarà quello della licenza liceale.

« Non potranno dispensarsi dalla produzione del certificato di cui al primo comma della presente lettera *d*) neanche quelli che aspirano al sussidio per proseguire gli studi già iniziati ».

Tale proposta, votata per appello nominale, ottenne voti favorevoli 13, contrari 16. Venne quindi respinta.

Votarono in favore i consiglieri signori: Biasutti, Canciani, Caratti, Comencini, Cossio, Girardini, Marcovich, Morpurgo, Muratti, Pletti, Puppi, Valentinis, Varmo.

Votarono contro i consiglieri signori: Antonini, Bonini, Braida, Casasola, Cloza, Cozzi, Gropplero, Mander, Mantica, Measso, Morgante, Pirona, Prampero, Keizer, Trento, Zoratti.

Il Consiglio, senza discussione, approva il seguente ordine del giorno, proposto dalla Giunta, per il conferimento dell'Esattoria comunale pel quinquennio 1893-97:

1. Che l'Esattoria comunale di Udine, per il quinquennio 1893-97, sia conferita col mezzo della terna.
2. Che l'aggio per la riscossione delle imposte, tasse ed altre entrate esigibili coi mezzi privilegiati, venga fissato nella misura 1.30 per cento e quello per la riscossione delle entrate comunali esigibili colle norme comuni nella misura del 0.60 per cento.
3. Che il servizio di Cassa per conto del Comune di Udine, sia affidato alla Esattoria anche per il quinquennio 1893-97.
4. Che la tangente della cauzione da prestarsi dall'esattore, tanto per il servizio di Cassa, quanto per la riscossione delle entrate comunali sia di lire 80,000.

Il segretario legge una istanza presentata da parecchi cacciatori, i quali domandano sia diminuita la tassa sui cani da caccia.

L'assessore Measso discorre lungamente su questo soggetto e conchiude col dichiarare che la Giunta è d'avviso che ancora la cosa sia prematura e quindi non accettabile la domanda.

Pletti vorrebbe portare a 10 o al più 12 lire la tassa sui cani da caccia e tassare i proprietari dei cani di lusso a proporzione dell'agiatezza dei proprietari.

Messa ai voti la proposta della Giunta venne approvata.

Pletti a questo punto dice di aver presentato le sue dimissioni da consigliere e che ancora il Sindaco non vi ha accennato. Egli intende di appellarsi ai suoi elettori.

Sindaco. Quando il consigliere Pletti lo vuole, faccio subito. Annuncio al Consiglio che il cons. Pletti ha presentato le sue dimissioni. Il Consiglio ne prende...

Pletti. No, no, l'assessore dei lavori pubblici l'altra sera non mi ha risposto come era il suo dovere sull'affare della casa Barbetti di Paderno; pubblicherò io come stanno le cose. In ogni modo io devo pensare ai miei affari, ai miei lavori e non ho tempo di perdere qui dentro. Insisto nelle dimissioni.

Sindaco. Il Consiglio prende atto delle dimissioni del cons. Pletti.

Dopo di ciò viene eletto membro della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti il *sig. Gregorio Braida*.

L'interpellanza del cons. Canciani sui pozzi neri venne rimandata ad altra convocazione del Consiglio.

In seduta privata il Consiglio accordò un sussidio alla già guardia campestre Gio. Batt. Petrozzi.

Gli altri due oggetti riguardanti la conferma a farmacista e la nomina a sotto farmacista dell'ospitale civile vennero rimandati ad altra seduta.

Una questione risolta male. Dopo tutte le discussioni precedenti noi avvremmo creduto per fermo che il Consiglio comunale chiamato a dare il suo voto sopra una riforma del Legato Bartolini, fosse per concludere in modo da dimostrare che la nostra rappresentanza cittadina intende che nessuno possa eludere le leggi dello Stato.

La variante che si proponeva di introdurre per gli aspiranti al sussidio avviati agli studi ecclesiastici, consisteva nell'obbligo di presentare il certificato di licenza liceale, non potendosi riconoscere quelli rilasciati dal Seminario,

che non è un istituto pareggiato ai governativi.

La variante proposta, non rivestiva alcun carattere politico, bensì dimostrava l'intendimento che tutti i cittadini fossero trattati alla medesima stregua.

Quelli che del voto di sabato avranno a rallegrarsi, possono ringraziare i consiglieri liberali, che in quella sera non intervennero al Consiglio, dimenticando un dovere sacrosanto e permettendo così che possano continuare ad usufruire della pubblica beneficenza coloro che non intendono sottostare alle leggi dello Stato.

Anche quei consiglieri che il corrispondente dell'*Adriatico* chiama «liberali dottrinari» meritano i ringraziamenti di quelli cui il voto di sabato fu favorevole.

Il Consiglio Provinciale. Oggi alle ore 11 ant. si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta straordinaria.

Corte d'Assise. Oggi fu aperta la seconda sessione della Corte d'Assise, col processo per furto, contro Giuseppe Zampare, difensore avv. Luciano Forni.

Accademia di Udine. Ordine del giorno per l'adunanza di lunedì 27 corr. alle ore 8 e mezza pom.

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Di alcune recenti pubblicazioni, che prendono in esame parecchi punti controversi di storia antica e di archeologia; notizie e recensioni del socio ordinario prof. C. A. Murero.

Circolo operaio politico. Sabato sera all'assemblea del Circolo operaio politico erano presenti circa quaranta soci.

Venne approvato un ordine del giorno col quale si incaricava la rappresentanza di fissare una contribuzione mensile ad ogni singolo socio.

Indi vennero chiamati a far parte del Comitato i signori: Celesti Napoleone, Bastianutti Angelo, Barbini Luigi, Pietti Ermenegildo e Zaghis Luigi.

Gamba a Udine? Sabbato un telegramma dell'*Adriatico* il nostro Prefetto comm. Minoretti sarebbe traslocato a Teramo, e qui verrebbe a surrogarlo il comm. G. B. Gamba, ora prefetto a Belluno e che per tanti anni fu consigliere delegato della nostra Prefettura.

Il comm. Gamba può rendere meglio d'ogni altro utili servigi alla nostra Provincia, conoscendone minutamente i bisogni e gli interessi, per la sua lunga dimora in Friuli nei varii gradi della sua carriera.

Al sig. A. M. Giustissime le sue osservazioni, ma è tempo perso attaccare brighe con chi è in mala fede o non capisce niente di niente. D'altronde a questi apostolati nessuno ci bada: la causa ha perduto ogni credito, la cattedra non ne ha mai avuto.

Un treno speciale per la sagra di S. Pietro. Mercoledì p. v. per l'occasione della Sagra di San Pietro al Natisone la Società Veneta ha disposto che un treno straordinario parta da Cividale per Udine alle ore 11.30 pom.

Arresto. Ieri le guardie di città arrestarono Brandes Riccardo d'anni 23 di Venezia, perchè sprovvisto di recapiti. Al medesimo venne constatata contravvenzione perchè esercitava il mestiere di merciaio ambulante senza il prescritto certificato.

Per la caserma di S. Agostino. Giovedì 30 corrente presso il Comando del genio militare in Venezia avrà luogo un esperimento d'asta per lavori di ristauro alla Caserma di S. Agostino sulla base di L. 9500.

Ricordo marmoreo al prof. Tirazza nella R. Università di Padova.

III lista di offerenti: Ing. Co. Daniele Asquini lire 10.00. Importo totale delle tre liste: lire 85.00.

Le offerte si possono depositare a tutto il giorno 30 del corrente mese presso il locale Ufficio del Genio Civile.

Due fontane. Ci scrivono: Nella via del Pangrasso è da parecchio tempo che l'acqua di rifiuto, anzichè andare nello scolo, va ad allagare la via. Invitiamo il Municipio a provvedere.

Così dicasi della fontana in via S. Giustina. *S.*

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 19 al 25 giugno 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 8
» morti » — » —
Esposti » 1 » —
Totale N. 22

Morti a domicilio.

Carlo Zaldona di Giuseppe, di giorni 9 — Giovanni Zuliani di Luigi, d'anni 1 e mesi 6 — Regina Bozzo di Angelo di anni 1 e mesi 8 — Luigi Gabai fu Giov. Maria, d'anni 78 barbiere — Ida Peros di Luigi, d'anni 1 e mesi 8.

Morti all'Ospitale civile.

Rosa Sepulcri fu Pietro, d'anni 64 contadina — Lucia Savoja di Michele, d'anni 42, contadina — Paolina Zilli-Carpani di Luigi, d'anni 41, cucitrice — Angela Diaint-Cuseigh fu Antonio, d'anni 26, contadina — Teresa Collalucca fu Andrea, d'anni 65, casalinga.

Totale n. 10

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Francesco Ghittaro facchino, con Anna Baschiera, zolfanellaja — Giuseppe Smrecker manovale ferroviario, con Geltrude Cartelli, serva.

Pubblicazioni di matrimonio.

Eugenio Tiso facchino ferroviario, con Elvira Piovesana, casalinga — Vittorio Furlan bracciante, con Virginia Foi, contadina — Carlo Zanutlini agricoltore, con Angela Tonutti, contadina — Francesco Tunis, cocchiere, con Giuseppina Fonda, casalinga.

Società veterani e reduci. I soci sono pregati di intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del reduce Anderloni Napoleone che avranno luogo domani 28 corrente alle ore 8 ant. partendo dalla casa in via Gemona N. 44.

Udine 27 Giugno 1892

La Presidenza

Società agenti di Commercio. I soci sono invitati all'accompagnamento funebre del socio patrocinatore Napoleone Anderloni.

La riunione avrà luogo domani, martedì 28 corrente, alle ore 8 ant., in via Gemona N. 44.

Erpete ed artritide. Che cosa sono l'erpete e l'erpetismo, l'artritide e l'artritismo? Ninno anche medico, sa propriamente rispondere con esattezza a questa domanda, perchè non si conoscono ancora le cause primarie e necessarie che producono questi stati morbosi; ma si conoscono invece bene gli effetti ed i fatti che tuttodì cadono sotto l'esperienza. Per esempio: efflorescenze, squame e forfora che interessano la pelle, catarri e granulazioni che prendono le mucose ora della bocca, ora del laringe, ora delle vie urinarie ed ora del canale digestivo disturbandone variamente le funzioni. L'emorroidi tengono per ordinario al vizio erpetico, in specie se recidive e ribelli. I dolori ai muscoli ed alle giunture con o senza febbre, la renella ed i calcoli, le coliche e le congestioni in particolare del cervello, con capogiri ed altro, tengono sopratutto al vizio artritico. Questi vizii o stati, erpetico ed artritico, stanno nella costituzione generale del corpo e del sangue. Bisogna dunque curare il generale ed il sangue per rimuovere gli effetti. Lo Sciroppo di Pariglina composto del Mazzolini di Roma è il più valido rimedio per debellare questi stati e con essi le malattie locali. L'esperienza di 33 anni ed i numerosi premi ottenuti per questo depurativo dall'Inventore ne fanno fede. Si vende presso le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9 la bottiglia, che contiene 1/5 di estratto fluido di Salsapariglia, 2/5 di varii succhi vegetali, 2/5 di zucchero, il tutto preparato con metodo speciale. Dirigere lettere e vaglia allo Stabilimento G. Mazzolini Roma.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Bagni Salsi a domicilio. Mercè l'aggiunta di sali medicamentosi al sale naturale marino.

Deposito. **Farmacia reale Filippuzzi Girolami Udine.**

Oggi alle ore una ant., cessava di vivere

Anderloni Napoleone

d'anni 48.

La madre, la moglie, le sorelle, i cognati, i cugini ed i nipoti, affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio.

Udine, 27 giugno 1892.

I funerali seguiranno domani, martedì 28 corrente, alle ore 8 ant., nella chiesa Parrocchiale di S. Quirino, partendo dalla casa in via Gemona, N. 44.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 6 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 27
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.1	751.0	753.4	755.1
Umido relat.	71	49	77	60
Stato di cielo	piov.	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	15.3
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	20.4	25.4	20.9	2.44

Temperatura (massima 32.3
(minima 16.1
Temperatura minima all'aperto 14.8

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 26 Giugno 1892.

Tempo probabile

Venti deboli a freschi da ponente a maestro, con qualche temporale.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza 25 giugno

Deganutti Antonio imputato di furto assolto per non essere autore del reato.

Iuretigh Antonio imputato di renitenza alla leva condannato a mesi 5 di reclusione.

Tomasino Marino imputato di truffa a mesi uno di reclusione e L. 60 di multa.

Aizza Ermenegildo e Raffaele imputati di contrabbando, condannato il primo a L. 35.50 di multa; assolto il secondo per non essere emersa la sua reità.

Colautti Anna imputata di contrabbando condannata a L. 71 di multa.

Il ritorno dei Sovrani

I Sovrani sono giunti a Monza ieri mattina alle 8.22, accompagnati dal ministro Brin e dai rispettivi seguiti. Li ossequiarono alla stazione il prefetto di Milano, tutte le autorità locali, le notabilità cittadine e parecchie signore.

Quindi i Sovrani sono saliti in vetture di Corte e si diressero alla Reggia acclamati dalla popolazione lungo tutto il percorso. La città è imbandierata.

Il discorso-programma dell'on. Giolitti

L'*Italie* di ieri a sera lascia comprendere che il discorso-programma dell'on. Giolitti, prima delle elezioni generali, si terrà a Roma.

Il banchetto sarà offerto da Baccelli come decano della deputazione romana.

Oltre ai ministri, ai senatori e ai deputati ministeriali, vi saranno invitati i sindaci dei principali Comuni della provincia di Roma.

Il banchetto si terrà in settembre nella sala Umberto, o al teatro Costanzi, o all'Argentina.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 27 *giugno* 1892.

Rendita	18 giug.	20 giug.	21 giug.	22 giug.	23 giug.	24 giug.	25 giug.	27 giug.
Ital. 5 % contanti	95.90	95.90	96.40	95.40	96.30	95.90	95.70	95.60
» fine mese aprile	96.—	96.15	96.60	95.50	96.40	96.—	95.75	95.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303. 1/2	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	304.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	482.—	487.—	482.—	483.—	482.—	482.—	484.—	489.—
» » 4 1/2 %	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	505.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1835.—	1840.—	1850.—	1845.—	1880.—	1890.—	1820.—	1825.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	252.—	251.—	248.—	252.—	251.—	251.—	251.—	251.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	679.—	680.—	681.—	682.—	679.—	674.—	670.—	669.—
» » Mediterranee	530.—	530.—	530.—	531.—	530.—	527.—	524.—	529.—
Cambi e valute								
Francia chequè	102.95	103.15	103.—	102.90	102.90	102.85	103.—	103.—
Germania	127.15	012.95	127.10	127.—	127.—	127.—	127.10	127.30
Londra	25.95	12. 1/2	25.95	25.94	25.93	25.94	25.96	25.96
Austria e Banconote	2.17. 1/2	217.07	217. 1/2	217.—	217.—	2.17.—	217. 1/2	2.17. 1/2
Napoleoni	20.57	20.55	20.56	20.55	20.55	20.56	20.57	20.56
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi	93.25	94.—	94.10	94.—	93.90	93.80	93.75	92.70
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—	—	—	—	—	—	—	—

Tendenza migliore

IL RE A SASSO

Telegrafano da Roma 26:

Il Re, che ebbe a Berlino e a Francoforte notizie dettagliate del disastro di Sasso, manifestò subito l'intenzione di visitare i luoghi, ed è probabile che vi si recherà stanotte da Monza.

Tutto è preparato per il passaggio del treno reale. Il Re si fermerebbe due ore.

È probabile pure che stanotte il ministro Genala partirà da Roma per ricevere domani il Re presso Sasso.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Consiglio di ministri

La *Tribuna* di ieri a sera conferma la notizia che il Re arriverà mercoledì e presiederà il consiglio dei ministri. Allora si firmeranno i decreti fra cui quelli relativi ai traslochi e alle nomine dei prefetti e sottoprefetti.

Le notizie ufficiali delle nomine e delle promozioni non si potranno conoscere che giovedì.

I Sovrani a Genova

Il Re e la Regina nel prossimo luglio visiteranno l'esposizione Colombiana a Genova.

Il Re e il figlio del comm. Sirovich

Il Re ha fatto assicurare la vedova del comm. Sirovich, direttore della Casa Reale di Palermo, assassinato dalla guardia Schifano, che si occuperà dell'educazione del figlio.

Dinamitardi scoperti

Parigi 26 — Confermasi che la polizia conosce ora gli autori dell'esplosione nel restaurant Very. Due di essi furono arrestati; altri due si sono rifugiati a Londra, ma degli agenti li sorvegliano finchè si compiano le formalità per l'estradizione.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 25 Giugno 1892.

Venezia	18	48	27	36	30
Bari	55	77	59	84	23
Firenze	75	59	26	88	53
Milano	62	60	8	39	54
Napoli	41	28	90	84	58
Palermo	49	2	18	39	84
Roma	26	78	87	58	62
Torino	50	43	85	51	37

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Udine, 25.

Gialli ed incrociati da 0.— a 3.35. Verdi, bianchi ed incrociati a 3.30.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 26 giugno 1892.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale — Minimo	Prezzo giornaliero — Massimo	Prezzo giornaliero — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	2435.25	165.90	3.20	3.50	3.36	3.34
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	32.30	10.70	3.35	3.35	3.35	3.33

Milano, 25 giugno.

Sete — In seguito alle risultanze complessive dei mercati bozzoli e degli alti prezzi che si dovettero pagare, la tendenza già ferma della nostra piazza venne, nel corso di questa settimana accentuandosi al rialzo delle pretese.

Anche da parte del consumo estero si manifestarono migliori disposizioni, e benchè a rilento, pure finì coll'adattarsi alla nuova situazione pagando da L. 1 in più di aumento sui corsi dell'ottava precedente.

In greggie nuove a consegna, notiamo praticate da L. 45.50 a 46, per qualità sublimi e belle a titoli tondi.

Nei *bozzoli* secchi i soli Salonicco ebbero alcuni affari, pagandosi per consegna settembre da fr. 10 a 10.10 oro, a rendite.

Sempre in calma i cascami.

Bonavit Alessandro *gerente respons.*

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.55 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.16 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.49 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2[illegible] a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.50 p.
D. 4.58 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.35 p.	9.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.52 p.	7.34 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.18 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco